Anno XLV — N. 287
Mercoledì 6 Dicembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. [illegible] — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Comitato forestale

Il Comitato Forestale,, nella seduta di ieri, ha trattato le seguenti pratiche:

Tramonti di Sopra: pascolo caprino in comunali ed aumento capre malga Soparedo respinge — Caneva di Sacile: regolamento e miglioramento malga Cercenedo approva — Rigolato e Preone: elenco pascolo caprino sino al 30 giugno 1923 approva — Amaro: ricostruzione migliorata fabbricati malghe comunali approva — Povoletto: Fratelli Cattarossi coltura agraria concede a condizioni — Socchieve: Rossetti Rocco ed altri idem concede in parte — Cividale: Mion Francesco idem concede a condizioni — Faedis: Mosolo Canciano e Coia Alberto idem, idem, in parte — Inoltre parecchie pratiche riguardanti forni da calce, impianti ed esercizio di teleferiche, apertura ed esercizio di cave, espurghi di cespugli ecc.

Infine il Comitato ha preso la seguente delibera, circa i rimboschimenti e miglioramenti nei beni di Enti morali e conseguente impiego del decimo di macchiatico: essere opportuno far unire ad ogni progetto di utilizzazione di boschi di Enti Morali il pieno fabbisogno dettagliato dei lavori necessari per la ricostruzione od il miglioramento del bosco, utilizzando altri boschi di proprietà dello stesso Ente morale, quando il bosco da utilizzare non avesse bisogno di lavori; accompagnare al piano un disciplinare regolante l'esecuzione dei lavori stessi; ed ha espresso voti perchè l'Autorità tutoria alla quale deve essere sottoposto il progetto di utilizzazione, nell'approvarlo, approvi con speciale motivazione il detto piano fabbisogno, anche se eventualmente l'ammontare dei lavori fosse superiore, bene inteso entro certi limiti, del decimo, ordinando l'anticipato deposito dell'importo delle spese indicate nel fabbisobno e autorizzando senz'altro l'esecuzione dei lavori secondi il disciplinare allegato ed a termine dell'art. 16 delle vigenti prescrizioni di massima.

Servizio di vigilanza notturna interprovinciale

Ci sembra meritevole di incoraggiamento e plauso l'iniziativa presa dal sig. Sala cav. uff. Olivo (valoroso colonnello degli Alpini in posizione ausiliaria speciale, nostra gradita e cara conoscenza inquantochè per ben 15 anni fu ufficiale della stessa arma in Carnia e nel Friuli) di istituire nei maggiori centri della provincia un servizio di sorveglianza notturna interprovinciale autorizzata con decreto prefettizio in data 4 novembre u. s. n. 7673 come da concessione del ministero dell'Interno 30 ottobre n. 10089-11081 direzione generale delle P. S.

Tale servizio sarà affidato e lodevolmente eseguito da attivi e provetti agenti tratti possibilmente dagli ex combattenti e nei Comuni di Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Tricesimo, Tarcento, Gemona, Venzone, Tolmezzo e Spilimbergo, cominciò già a funzionare con soddisfazione di tutti.

Sono in corso le pratiche per costituirlo ad Aviano, Casarsa, Maniago Ampezzo, Comeglians, Enemonzo, Pontebba e Villa Santina.

Non vi ha dubbio che il servizio stesso si svolgerà utilmente, sotto la solerte direzione del prefato ufficiale Superiore il quale rifuggendo dal prevalente spirito di sfruttamento commerciale, si propone di concorrere a ristabilire e mantenere la sicurezza sociale non solo ma varrà certamente a prevenire furti, incendi ed altri reati, prevenzione che finora, da parte della P. S., ha lasciato molto a desiderare.

PORPETTO

Patriottici ladri

Sabato scorso ignoti paesani entrarono di notte nel locale scolastico sapendo che in una delle aule vi era la bandiera. La strapparono dall'asta e laceratala ne dispersero i pezzi per il paese. Asportarono pure un tendone, un lavoro e si degnarono anche di appropriarsi della misera moneta di quaranta centesimi.

Gli insegnanti e la scolaresca hanno iniziato la colletta per una nuova bandiera più grande e più bella che nei giorni di festa e di gloria, sventolerà più fulgida per dire che Porpetto e il suo popolo si sentono pur sempre incoercibilmente italiani.

CHIUSAFORTE

Per la fornitura del pane

Sabato l'altro giorno l'asta per la fornitura del pane militare. Riuscì deliberatario il fornaio Augusto Candido, che chiese per la panificazione completa lire 21 per ogni quintale di farina.

Le esplosioni di proiettili

fatte ieri dai militari nel letto del Raclania di fronte ai due paesi, hanno prodotto panico e non lievi danni ai caseggiati.

La sola chiesa parrocchiale di Chiusaforte ebbe a risentire un danno di circa trecento lire.

Non si poteva scegliere un'altra località?

S. VITO AL TAGL.

La bandiera del Comune

LETTERA APERTA
all'on. Amministrazione Comunale

Il Comune vuole avere la sua bandiera, deve avere la sua bandiera — o, meglio, il suo gonfalone.

Io penso che, come Venezia ha il suo gonfalone rosso col leone d'oro, Firenze il suo bianco coi gigli rossi, Udine il suo bianco-nero — per tacer di quelli delle altre città italiane — San Vito debba avere il suo a ricordo di gloriose tradizioni proprie.

L'antico gonfalone di San Vito era azzurro, come quello del Patriarcato aquileiese ed al posto dell'aquila d'oro ad ali a semivolo, aveva lo scudo d'oro accostato da due gigli pure d'oro, sormontati da una mano aperta, fasciato di rosso e caricato del ramoscello d'alloro.

Dal 1445 quando tutta la Patria del Friuli passò sotto il dominio della Repubblica Veneta — meno S. Daniele e S. Vito — queste due Terre, le sole rimaste indipendenti dal dominio veneto, ebbero il gonfalone rosso, la prima con la croce di S. Andrea d'argento, la seconda con la torre merlata, fasciata d'azzurro e caricata d'alloro.

Poscia — sembra al tempo delle dominazioni straniere — il gonfalone di S. Vito riebbe il suo antico colore azzurro con lo stemma di Raimonda patriarca, colui che aveva cinto la «Terra» di mura e di torri, ossia con lo stemma attuale: torre al naturale fasciata di rosso, caricata di un ramoscello d'alloro.

A somiglianza dei tappeti dai colori comunali che figurano nel nostro Duomo nelle grandi solennità, del tappeto che adorna la tribuna nelle pubbliche orazioni, il gonfalone azzurro con lo stemma comunale dovrebbe spiegarsi al vento nelle solennità nazionali, accanto alle nostre bandiere tricolori.

Ruggero Zotti

Vaccinazioni

Le vaccinazioni fissate per il 14 corrente si terranno: A S. Vito nei locali delle scuole elementari alle ore dieci antim.

A Savorgnano nei locali delle scuole alle ore 1.30 pom.

A Prodolone alle ore 2.30 pom.

Beneficenza

In memoria del loro zio Michele de Michieli, in occasione del 2 novembre, commemorazione dei defunti, Antonio de Michieli e padre Michele dalla lontana America hanno elargito lire 100 alla locale Congregazione di Carità e lire 118 pro Monumento ai caduti.

CIVIDALE

Gli orfani di guerra premiati

Avete pubblicato della bella festa seguita domenica all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, per la dispensa dei premi agli orfani che si sono resi meritevoli nell'anno scolastico passato.

Ecco ora l'elenco dei bravi giovanetti:

Scuole - Officine - Laboratori d'arti e Mestieri. — Reparto maschile: Giavi Raimondo, med. arg. dorato dall'Istituto Friulano «Orfani di guerra»; medaglia d'arg. dalla R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» e Premio d'onore di lire 250 dall'Istituto Friulano «Orfani di guerra»; Madalena Emilio med. argento dorato dall'Istituto Friulano «Orfani di guerra», med. bronzo dalla R. Scuola professionale «Giovanni da Udine» e lire 250 dall'Istituto Friulano «Orfani di guerra»; Gaspari Scipione, med. argento e L. 200 dall'Istituto Friulano «Orfani di guerra», med. bronzo dalla R. Scuola prof. «Giovanni da Udine»; Miniussi Ruggero, med. argento e lire 100 dall'Istituto Friulano «Orfani di guerra»; Vidoni Arduino, med. bronzo dall'Istituto Friulano «Orfani di guerra» e lire 100 dalla Banca Cooperativa di Cividale; Magrini Adone, Mesaglio Giuseppe e Kuner Armando, med. bronzo dall'Istituto Friulano «Orfani di guerra». — *Colonia Agricola*: Princigh Carlo, med. argento e lire 100 dall'Istituto Friulano «Orfani di guerra»; Cadsutti Silvio, Ortolan Silvio, med. di bronzo e lire 100 dall'Istituto Friulano «Orfani di guerra».

Reparto femminile. — Pierigh Maria, Bottò Maria, Cosolo Ines, Tellini Alberta med. argento e lire 100 dall'Istituto Friulano «Orfani di guerra»; Guerrin Jole, Lazzara Nerina, Della Santina Alina, Michelizza Maria Assunta, Biancolini Luigia, Sinch Dalia, Cuberli Jolanda, Codognotto Luigia med. di bronzo e L. 100 dall'Istituto Friulano «Orfani di guerra». — *Colonia Agricola*: Michelizza Augusta Celeste, med. di bronzo e lire 100 dell'Istituto Friulano «Orfani di guerra».

SCUOLE ELEMENTARI — *Reparto maschile*: Codognotto Augusto (classe I) med. argento e lire 100 dall'Istituto Friulano «Orfani di guerra»; Zanin Giuseppe (classe I.) med. di bronzo e lire 100; Abran Ladislao (classe II) med. di bronzo e lire 100; Ricamati Adamo (Classe III) med. di bronzo e lire 100.

Reparto femminile: Damonte Salute (classe I) med. di bronzo e lire 100; Pikic Maria (classe II) med. di bronzo e lire 100; Bertola Giulia, Lazzara Lazzarina, Tellini Lidia Libera (classe II) med. di bronzo e lire 100; Cogiancig Violetta (classe III) med. di bronzo e lire 100.

TARCENTO

Echi dell'incendio al Municipio

Come abbiamo pubblicato l'altro giorno, un incendio pericoloso scoppiava nel nostro Municipio.

L'amministrazione comunale ha oggi pubblicato il seguente manifesto di ringraziamento:

« Nel doloroso caso occorso al comune con l'incendio sviluppatosi nel nostro bel municipio, la amministrazione comunale ha avuto pur attraverso a vivo dolore il sommo compiacimento di vedere come la cittadinanza intera abbia concorso con slancio commosso e con cuore impareggiabile alle operazioni di spegnimento del fuoco e di salvataggio dei mobili e degli atti di ufficio.

Nel modo pronto, ordinato e ammirevole con cui ognuno ebbe a prodigarsi e nella nobile gara di sforzi questa amministrazione ha potuto ancor una volta constatare l'altissimo senso di civismo che anima l'intera cittadinanza; e nella impossibilità di dire ad ognuno come verrebbe e come sentirebbe tutta la riconoscenza del cuore e tutta l'ammirazione dell'anima, da qui manda un uguale vivissimo ringraziamento che tali sentimenti compendia a quanti nel doloroso frangente han portato fervore opera di coraggio e di amore.

Per l'amministrazione: il Sindaco G. Tonchia».

S. DANIELE

Inauguraz. della scuola Professionale

Domenica 10 corrente, verrà inaugurata solennemente la nostra scuola professionale di arti e Mestieri «Pellegrino da S. Daniele». Alla cerimonia, che si svolgerà alle ore 10 ant. sono invitate autorità ed associazioni del paese, ed eminenti personalità di fuori.

Crediamo opportuno far rilevare che la nuova istituzione, sorta mercè la buona volontà dell'amministrazione comunale, conta già 178 alunni, dei quali 81 sono inscritti di tre corsi diurni, e 97 di corsi serali.

Cose del Giardino d'Infanzia

L'amministrazione del Giardino di Infanzia con pubblico avviso rende noto che sono aperte le inscrizioni per venti posti gratuiti, con relativa refezione, per bambini poveri del paese, e che le domande degli interessati devono essere presentate entro il 15 corrente.

Albero di Natale

Anche quest'anno verrà offerto il tradizionale «Albero di Natale» ai bambini del Giardino d'Infanzia, ai quali saranno aggregati gli orfani di guerra. Apposito comitato sta raccogliendo le offerte.

S. GIORGIO DI NOGARO

Ragioniere Comunale

E' giunto tra noi il sig. Pietro Rosso da Muzzana, nominato ragioniere del Comune.

Il dazio

Il Consiglio Comunale ha deliberato l'appalto del dazio per il 1923 con l'aggio del 13 per cento sugli introiti lordi aggirantisi intorno alle 100 mila lire con l'attuale tariffa.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora contessa Paolina Percoto, pervennero le seguenti oblazioni:

Alla Congregazione di Carità — Vatta Italico lire 10, Bornancin Angelo e fam. lire 20, Runcio Rodolfo 2, Margreth dott. Giac. 25, Cristofoli Lorenzo 10, Taverna Guglielmo 5, Pitton Eugenio 10, Cristofoli dott. Remo 10, Mauro Vinc 10, Cristofoli cav. Achille 50, De Nipoti Anna 10, Bandiera Giac. 5, Cristofoli Ado 10, Moro Albino 5, Facini Dom. 10, Dell'Olio Pietro 5, Candotti Giustiniano 10, Colovatti Antonia ved. Cojaniz 5 — Totale lire 215.

All'Asilo Infantile Comunale — Bornancin Angelo e fam. 20, Vatta Italico 10, Canciani Ciro 30, Foghini Giuseppe 20, Foghini Carlo 20, Morandini Ercole 20, Cristofoli dott. Remo 5, Ietri Gugl. 10, Alessi G. B. 5, Cristofoli cav. Achille 50, Covra Cornelio 5, Frattini Fabrizio 10, Montegnacco Gugl. 20, Corinaldi co. Gustavo 25, Milocco Edoardo 5, Cooperativa d. consumo Torre di Zuino 20, Corinaldi co. Edoardo 25, Villoresi Achille 15, Tesini Girol. 10, Varone Ang. 20, Bandiera Fiorenzo 5, Cristofoli Ado 5, D'Agostini Leone 10, Zuliani Guido 10, Facini Jacopo 10, Cerquetti Crispina 5, Chiesa Luigi 5, Sclauzero Cesare 5, Banca del Friuli 100, co. Giulia e Maria Percoto 30, Caterina e Alessandro Franchi 30, fam. co. Adenide Percoto 200, N. N. 25, N. N. 10, Facini Dom. 20, Turisan Ant. 5, Zuliani Gius. 10, Chiaruttini Benedetto 10, Roussel Gino 5, Michelutti Gino 5, Dell'Olio Pietro 5, Teresa Foghini e figlio 30 — Totale L. 885.

GEMONA

Università Popolare

4. — Continuano ad essere frequentate da numeroso uditorio le conferenze all'Università Popolare.

Giovedì sera il cav. Rossini segretario capo del Comune parlò egregiamente da «I diritti e doveri del cittadino». Ieri sera il prof. Giuseppe Barazzutti tenne una conferenza su «Antonio Canova».

Funebri

Un corteo mesto e numero di cittadini e di rappresentanze accompagnò l'altro giorno alla dimora estrema la signora Santina Baldissera ved. Falomo. Intervenne anche la banda della Pro Glemona che suonò marcie funebri. Lungo il percorso del corteo i negozi e gli esercizi si chiusero.

Ai figli, ai congiunti, esprimiamo vive condoglianze.

CORNO DI ROSAZZO

Ladri sacrileghi

Altre volte, e sempre con esito nullo, la chiesetta-santuario di Madonna d'Aiuto era stata visitata dai ladri. L'ultima di queste visite avvenne la settimana scorsa. No navendo trovato nulla che potesse soddisfarli, i ladri si vendicarono con lo scrostare i candelabri e i reliquari di metallo bianco, asportando le reliquie stesse. Evidente i reliquari erano loro apparsi d'argento.

SACILE

In memoria di un valoroso

Ricorrendo il quarto anniversario della morte del compianto eroico ufficiale Pietro Zancanaro, ingegnere ad honorem, il fratello ing. Zaccaria, ha elargito al patronato scolastico lire 1000, la nonna signora Luisa Beltrame lire 200, e la zia signora Isabella Zancanaro ved. Benedetti lire 100 alla congregazione di carità.

Le cariche al circolo sportivo

L'assemblea generale del circolo sportivo seguita ieri, approvò la relazione morale e finanziaria.

Passata alla nomina del consiglio, si ebbe il seguente risultato:

Camilotti ing. Camillo, presidente; Zancanaro ing. Zaccaria, v. presidente — Amadio cav. Giuseppe, Grandi dott. Gildo, Viotto Antonio, Balliana geom. Luigi, Pianca Mario, Micheletto Giovanni, De Martini Tino, consiglieri.

Osservazioni, critiche ecc.

Riforme postali

L'aumento annunciato delle tariffe postali per le corrispondenze, risponde ad impellenti necessità del bilancio dell'amministrazione delle Poste e di quello dello Stato, quindi da bravi contribuenti ci inchiniamo alle Superiori necessità e non ci fermeremo a discuterle.

Merita discussa la disposizione che i depositi alle casse di risparmio o superiori alle 40 mila lire debbano rimanere infruttiferi. A noi sembra che lo Stato, il quale deve ricorrere continuamente al debito pubblico con nuove emissioni di consolidati e buoni del tesoro a condizioni molto onerose, non dovrebbe respingere così i capitali che vengono messi a sua disposizione a meno del tre per cento.

Altro provento che l'amministrazione dovrebbe promuovere sarebbe quello proveniente dai vaglia postali interni riducendo le esose tariffe; e quello proveniente dai pacchi postali per l'interno, pei quali (abolendo la distribuzione a domicilio) si potrebbero ridurre notevolmente le tariffe ed estendere il servigio dei pacchi fino a Kg. 10 a tutte gli uffici del Regno.

L'amministrazione postale farebbe bene invece a sopprimere completamente il servizio postale.

Un danno gravissimo risente la amministrazione postale per la pessima sistemazione dei servizi postali diventati pigri oltre ogni dire. Una lettera da un Comune qualunque al limitrofo deve passare per l'Ufficio mandamentale, se dello stesso mandamento, o per l'ufficio provinciale, se di un mandamento diverso, anche se fra loro allacciati direttamente con ferrovia sulle quali funziona il messaggero e con altri servizi pubblici, cosicchè un forte numero di corrispondenze, per evitare ritardi, di giornate intere, vengono rimesse con altri mezzi.

Vi sono dei messaggeri postali che funzionano solo per un tratto di linea, cosicchè per comunicare con un paese vicinissimo sulla stessa linea, la corrispondenza deve fare dei veri viaggi di circonvallazione, impiegando giorni in luogo di ore e minuti.

A ciò si può ben porre rimedio.

1. Sistemando un po' meglio il servizio dei procaccia e dei messaggeri postali sulle linee ferroviarie, in modo che le corrispondenze provenienti dalle diverse stazioni di una linea possano essere scambiate direttamente lungo la linea stessa.

2. Obbligando, come sarebbe prescritto, tutti i concessionari di servizi automobilistici od anche di semplici diligenze a cavalli, a tener appesa all'esterno delle vetture una apposita cassetta postale, ed a fermarsi davanti gli uffici postali dei paesi che attraversano, per potere dar modo a questi di ritirare le corrispondenze dirette al proprio ufficio e di mettere nella cassetta stessa le corrispondenze agli uffici degli altri paesi toccati dai detti concessionari.

Tutto ciò non costerebbe nulla all'amministrazione postale, e sarebbe immensamente utile pel pubblico, il quale avrebbe certo una minore spesa ad applicare i relativi francobolli sulle lettere che non a servirsi di appositi od improvvisati mandatari a scapito delle entrate dello Stato.

Altre economia notevole, con incremento anche del reddito dell'amministrazione, verrebbe dall'aumentare di un'ora l'orario di tutti i servizi postali, telegrafici, e telefonici, facendo tesoro dell'offerta spontanea di quasi tutto il personale di lavorare un'ora in più gratuitamente in favore dello Stato; e nel prendere in benevolo esame tutte le proposte di miglioramenti e di economie, nel servizio, avanzate dal pubblico e dal personale postale stesso, il quale ha tutto l'interesse ed il desiderio di rendere fruttifero il servizio postale.

TARCENTO

Mostra bovina

Venerdì 1 dicembre, nella sala del Consiglio comunale di Tarcento, dietro invito della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, si sono riuniti i sindaci, i presidenti dei Consorzi Zootecnici Comunali ed alcuni appassionati allevatori di bestiame dei Comuni di Tarcento, Magnano, Ciseris, Lusevera, Platischis e Nimis, allo scopo di organizzare una Mostra bovina da tenersi in Tarcento, nel venturo anno.

Dopo animata ed interessante discussione, venne approvato che la Mostra debba aver luogo nel prossimo autunno e che, compatibilmente alle disposizioni della Commissione Zootecnica, sia tenuta una Mostra delle due razze (di montagna e di pianura) che nei Comuni suddetti sono ambedue largamente allevate.

Ad unanimità fu nominato presidente del Comitato il sindaco di Tarcento geom. Pietro Tonchia e segretari il dott. Gino Tami ed il dott. Urbano Botre.

Fu nominata una Commissione Esecutiva coll'incarico di esplicare le pratiche per ottener il finanziamento della Mostra stessa.

A far parte della Commissione furono nominati i signori: geom. Pietro Tonchia, dott. Gino Tami, cav. Giuseppe Pividori, sig. Costantino Comelli, sig. Giovanni Pauloni, dott. Urbano Botre.

TRICESIMO

Inizio del corso di agraria

Lunedì 4 u. s. alle ore 16 ebbe inizio il corso invernale di Agraria. L'assessore della pubblica istruzione maestro Luigi Garzoni, espose con chiare ed illuminate parole la necessità che specialmente hanno gli agricoltori di istruirsi per poter trarre dai campi un forte reddito.

Quindi il dottor Urbano Botre, direttore della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona-Tarcento fece la prima lezione.

E' il secondo anno che in Tricesimo si tiene il corso di agraria, ed il risultato ottenuto l'anno scorso ed il numero degli agricoltori che si sono inscritti (circa una cinquantina) anche quest'anno dimostra come gli agricoltori di Tricesimo sentono il bisogno di apprendere le nozioni per una buona e razionale coltivazione delle loro terre.

Il corso di agraria durerà tre mesi, due giorni per settimana saranno tenute le lezioni di agricoltura e altri due giorni per settimana, per cura del Maestro Belfi di Tricesimo, saranno tenute delle lezioni di italiano e di aritmetica.

CODROIPO

Il Patronato scolastico

locale ha elargito anche quest'anno il Dono di Natale agli orfani di guerra. La distribuzione del pacco, contenente un vestito, è stata anticipata, perchè i piccoli potessero avere pronto l'abitino nuovo per le feste.

Alla intima cerimonia, che ebbe luogo domenica passata in un'aula delle scuole, intervennero, invitate, le vedove madri degli scolaretti. Presenziarono la distribuzione: il R. Ispettore Scolastico, la Direttrice delle Scuole, il sig. Pasquotti segretario del Patronato, la sig. Miotti del Consiglio di amministrazione e la signorina Zuccaro. Parlarono alle vedove, sul significato della modesta cerimonia, il R. Ispettore e la Direttrice, la quale rilevarono l'interessamento del Patronato e degli insegnanti tutti a favore degli orfani, considerati figli, perchè figli della Patria. Nel cuore delle vedove deve essere scesa un'onda di conforto palesato dalla loro commozione.

Sia data pubblicamente lode al Patronato scolastico che funziona come di dovere per ogni beneficio e vantaggio educativo.

PRAVISDOMINI

Le elezioni

Ecco il risultato delle elezioni seguite domenica scorsa senza dar luogo ad incidenti: Votò il 73 per cento degli elettori, e furono eletti: Bigai Giuseppe voti 472, Bottos Luigi 474, Bravo Giuseppe 501, Codognotto G. B. 492, De Papi Bonifacio 492, Frattina dott. Giuseppe 488, Galletti G. B. 486, Maronese Alberto 489, Missio Antonio 483, Moretti Ernesto 519, Pellegrini Vittorio 495, Petri Mario no 498, Pitton G. B. 106, Casonato Vittorio 123, Prosdocimo Giovanni voti 210.

CODROIPO

Una brutta avventura

Certo Luigi Marchetti di anni 50, venditore di legumi, mentre ieri da Varmo ritornava col suo carrettino a Codroipo, fu aggredito da tre malviventi, i quali lo obbligarono a consegnare tutti i denari che aveva in tasca, circa 65 lire.

GEMONA

Il programma dell'Univ. Popolare

Come abbiamo rilevato in altra parte del giornale continuano le lezioni all'Univ. Popolare con sempre numeroso uditorio.

Questa sera il sig. Adolfo Madile parlerà sul tema: *Cause ed effetti della rivoluzione francese.*

Sono fissate per questo mese le seguenti conferenze:

Il 9 parlerà il dott. Pietro Cragnolini sul *Mondo d'oggi*; il 14 il dott. Botre terrà un discorso sull'*agricoltura italiana*; il 19 il prof. Don Pio Gabos tratterà: *Il Cristianesimo e l'Arte*; il 23 il dott. Pietro Cragnolini parlerà sul *Mondo di domani* e il 28 il prof. Fausto Bressan sulla *Scuola professionale.*

CORDOVADO

Incendio in un cinematografo

Per un corto circuito domenica sera al Cinema Italia appena incominciata la rappresentazione incendiava la cabina di operazione bruciando completamente le pellicole e ogni cosa. Le fiamme poi si propagarono verso l'interno della sala ove il pubblico, appena accortosi, incominciò ad urlare lanciandosi verso l'uscita. Il direttore signor A. Ros fu suo miracolosamente fra la folla, pure miracolosamente, non accadde alcuna disgrazia. Il pericolo era rilevante.

OSOPPO

La cerimonia in onore del colonn. Guido Romanelli

Abbiamo già dato notizia delle onoranze che gli osoppani tributarono al colonnello Romanelli. Ecco quanto ora ci scrive il nostro corrispondente:

Improvvisamente Domenica si era sparsa la voce che lunedì mattina si sarebbe svolta la cerimonia per il giuramento delle reclute del 1902, appartenenti al 4. Gruppo del 3. regg. Artiglieria Pesante, che ha stanza in Osoppo nei locali del Forte. Sul fare della sera, ad un tratto, passò di bocca in bocca, la bella notizia che il colonnello Guido Romanelli era giunto in paese, senza preavviso, per riassumere il Comando di presidio, già lasciato al capitano Sprovieri, durante il tempo che egli fu in Ungheria, a riceverví, come tutti sanno, quegli altissimi onori che tale Nazione, aveva, per unanime consenso, voluto tributare al benemerito Uomo, per il bene da Lui compiuto sotto il regime di sovvertimento e di distruzione di Bela Kum.

Non è stato possibile improvvisare all'arrivo del colonnello alcuna manifestazione, come era stato deciso, perchè nessuno era a conoscenza dell'ora di arrivo.

La modestia di quest'uomo è ammirabile, cercando Egli di sfuggire a tutto ciò che può sembrargli superfluo, o è contrario alla sua indole, schiva del chiasso e delle lodi.

Il giuramento

Lunedì mattina, preannunciata a mezzo di un avviso del municipio, si svolse la sempre bella ed interessante cerimonia del giuramento delle reclute, con la presenza attesa da tutti, del colonnello Romanelli.

La mattinata era bella e serena, e nonostante il freddo pungente di quell'ora, moltissimi convennero sul piazzale delle Scuole, dove venne allineata la truppa del presidio agli ordini del capitano Sprovieri. Tutte le Società del paese vi presero parte: Società Operaia e Società Cattolica, sez. ex combattenti, la sezione fascista locale, la scolaresca col Corpo insegnante al completo; fra gli altri assistevano: il cav. Di Toma, il segretario Biani, De Cecco Giovanni, Tita Rossi, sig. Barnaba di Buia, il prof. Bressan, direttore della R. Scuola di Arte di Gemona, il maestro don Pellegrini, Luciano Venchiarutti; gli assessori comunali: Lodolo, Valerio, De Simon, Biasoni e Faleschini; il sig. Leoncini il dottor Morandini, e tanti altri dei quali sarebbe troppo lunga la enumerazione.

Prima della cerimonia arrivarono squadre fasciste di Buia, Gemona ed Artegna per rendere omaggio al colonnello Romanelli.

Quando truppa, società e popolazione furono disposti con ordine sul piazzale, arriva il colonnello Romanelli accolto con segni di stima e di entusiasmo dal pubblico e particolarmente dai fascisti, i quali inchinarono i gagliardetti in uno con la bandiera decorata del comune.

Il colonnello Romanelli sorride e ringrazia, passando subito in rivista la truppa.

Si passa alla cerimonia del giuramento, semplicissima ed austera, come si addice alle abitudini militari.

Il Colonnello prima di pronunciare la formula di giuramento, dice, rivolto ai soldati, brevi ed incisive parole, senza artificio di frasi: ricorda che il giuramento per il militare significa rinunciare anche alla vita, se occorre, per il bene della patria; aggiunge che si volle fare la cerimonia sotto gli auspici della bandiera decorata di Osoppo, perchè essa dimostri ai nuovi soldati quali sacrifici si debbano affrontare per la grandezza e salvezza nazionale.

Indi il colonnello pronuncia la frase sacramentale, ed i militi ripetono con tono alto ed all'unisono la parola, impressionante: «giuro».

Il discorso per il comune

Fatto il giuramento, il rappresentante del comune maestro Faleschini pronuncia a nome della popolazione, il seguente breve discorso:

«L'atto compiuto da voi o soldati in questo momento è uno degli atti più solenni che in tutti i tempi abbia compiuto l'uomo. Il giuramento presso tutti i popoli antichi era sacro ed inviolabile. Il fedifrago è stato sempre abbominato, e negli antichi tempi, il venir meno a questa parola: giuro — non si scontava se non con la vita. Giura il magistrato davanti alla legge, giurano i Ministri davanti al Re, giura questi dinanzi a Dio ed al suo popolo; giura il sacerdote al cospetto della divinità, e giura anche il soldato. Il soldato giura di essere fedele al Re, e nello stesso tempo si vincola di prestare il suo braccio per qualsiasi giusta causa alla Nazione; perchè voi sapete essere un'utopia oggigiorno il ripetere che tutto il mondo è una sola grande e cordiale patria! Magari così fosse! Io vi auguro, o cari soldati, a nome anche di questa popolazione e di questo paese, la cui terra tanti eserciti hanno calpestato ed anche deriso; ma che fu anche gloriosamente ed invittamente onorata dal valore di eroi, che voi possiate tenere sempre caro e sacro il nome dell'Italia nostra, terra veneranda, terra prescelta da Dio a grandi ed immortali cose. Se l'Italia non è grande economicamente ancora e finanziariamente, come tante altre Nazioni del mondo, sappiate che lo fu prima di tutte le altre, ma sopratutto, e al disopra di tutte le altre Nazioni, essa è stata sempre cinta dall'aureola del genio, dal fascino delle arti e delle scienze, e che essa fu la culla di sommi ideali, non fallaci, e di uomini insuperati ed insuperabili. Onoriamola quindi tutti insieme questa nobile terra, e facciamola rispettare dagli altri, e non soltanto in guerra, ma anche in pace, e sopratutto in questi tempi. Onoriamola come l'ha onorata il vostro illustre comandante, colonnello Romanelli, che or sono tre anni, laggiù nella lontana, e fin poco tempo prima ostica Ungheria, fece palpitare di riconoscenza e di fede per l'Italia migliaia e migliaia di cuori che trepidavano e gemevano sotto un regime di disgraziata e utopistica esperienza sociale. Il vostro trionfo recente e ben meritato ha avuto eco, o illustre colonnello, in tutta l'Italia, prima derisa e diffidata da quel popolo. A Voi, Osoppo; che ha ospitato e dato i natali a vari e insigni uomini nell'arte militare e nella diplomazia, darà in breve un segno incancellabile di stima e di riconoscenza; e Voi lo accetterete assai volentieri, perchè è un comune ricco di ricordi gloriosi che vi onora e vi acclama. Il saluto mio quindi e di Osoppo tutta, urna di speranza e di lavoro, io porgo a Voi o Egregio Comandante; ed alla truppa che oggi giura obbedienza alla Nazione; e promette in cuor suo di rendere maggiormente grande, fortunata l'Italia nostra, bella ed eterna.

***

Dopo le parole del rappresentante del comune, si assiste alla sfilata, durante la quale vennero resi gli onori alla bandiera del Comune ed al colonn. Romanelli; ultimata anche questa parte della cerimonia, popolo e militari si ritirano soddisfatti, mentre le squadre fasciste, al canto di inni patriottici, girano per il paese, lanciando degli «alalà» alla gloriosa bandiera del Comune ed al colonnello Romanelli, il quale, noi riteniamo, possa aver ricevuto una gradita impressione per la sincera stima che il paese nutre verso di Lui, per il rispetto che ha verso le Sue truppe e verso gli Ufficiali tutti del Presidio.

SESTO AL REGHENA

Recita

«Addio Giovinezza», davanti ad un pubblico numeroso, ebbe, domenica sera, in complesso una buona ed accurata esecuzione. Merita segnalare in modo speciale Dorina (Signorina Montagna). Nella sua parte ella seppe dare una recitazione magnifica e diede all'interpretazione le più belle sfumature. Suo compagno fu il bravissimo Mario (Signor G. Milnaese) di cui il pubblico conosce e da tempo apprezza per le doti drammatiche. Ottima l'esecuzione di Leone (sig. P. Tonuet) che si meritò sinceri vibranti applausi per la sua efficace comicità. Molto bene Elena (Signorina S. Salvador) abbastanza mimica e una squisita recitativa. Bene, anche Emma (Signorina F. Petris) che con la graziosa fioraia Signorina M. Milanese, signorina C. Bottos (Mamma Rosa), Signorina E. Milani (Mamma Teresa) e con i signori Salvador E. (Carlo), Signor Monai (Giovanni), Signor Salvado L. (Ernesto) assecondarono veramente bene gli attori principali. Si chiuse la bellissima serata con il «Casino di Campagna» bene interpretata ed eseguita dalla signorina Montagna, sig. Milanese e dal classico personaggio (lord) signor Monai. Un grazie al sindaco Fabris e a tutti coloro che si interessarono per l'esito magnifico della serata. Una lode a tutti i bravi dilettanti che si accinsero all'ardua impresa con passione e amore riuscendo a strappare al pubblico frenetici applausi.

La recita si replicherà venerdì sera con intervento della musica Cittadina che gentilmente si presta in onore della serata. Speriamo che il pubblico accorrerà a udire i volonterosi dilettanti.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Con un teatro affollatissimo ha avuto luogo ieri sera la terza rappresentazione di «Cavalleria» e di «Pagliacci» che fruttò calorosissimi e ben meritati applausi a tutti i bravi artisti ed al valente maestro direttore e concertatore Gustavo Antonini. Oggi riposo. Domani «Cavalleria» e «Pagliacci». Venerdì sesta della «Manon» con serata d'onore del tenore Licnello Cecil.

In un intervallo, il seratante canterà la romanza «Mi par di udirla ancor» dell'opera: *I pescatori di perle.*

CINEMA EDEN

Questa sera e domani sera si proietta la grandiosa film fascista: A NOI!, serie degli avvenimenti storici che vanno dal 28 ottobre al 2 novembre.

Come il consueto, la sala è riscaldata e scelta orchestra suonerà inni patriottici. Prezzi soliti.

Quanto prima: «Bersaglio umano» avvincente dramma interpretato da Letizia Quaranta e Carlo Campogalliani.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Oggi e domani dalle ore 17 si proietterà la riuscitissima films di gran attualità: **«A noi!... con le camicie nere dalla sagra di Napoli al trionfo di Roma (films Ufficiale del Partito Nazionale Fascista).**

Seguirà la comicissima **«Polidor e Pattacopanni»**. — Nessun aumento di prezzi — Il teatro è riscaldato a termosifone.

CINEMA MODERNO

Stasera la grande artista Diana Karenne interpreterà il meraviglioso cinedramma in quattro parti di M. Lombardi. Quanto prima «Tarzan» interprete il gigantesco americano Elmo Lincoln.

Cronaca Cittadina

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Interrogazione dell'on. Fantoni sui depositi degli esplosivi

L'on. Fantoni ha presentato al Ministro della guerra una interrogazione, per sapere: se «di fronte alle dolorosissime esperienze lontane e vicine, in provincia e fuori, non si sia ancor deciso a disporre la soppressione degli enormi depositi esistenti nella provincia di Udine, depositi che, a motivo delle spese di sorveglianza, gravano, con cifra non lieve, sul bilancio dello Stato e costituiscono, in pari tempo, una causa perenne di inquietudine per le popolazioni».

La risposta è del seguente tenore:

«Le condizioni di essi (depositi del Friuli) non sono peggiori di quelle di moltissimi altri depositi; tuttavia con le operazioni di scaricamento e con le distruzioni ordinate, verranno ancora sensibilmente alleggeriti e qualcuno verrà anche soppresso.

«I lavori di riduzione e di sgombero dei depositi procedono alacremente dovunque, compatibilmente con gli scarsi mezzi che si hanno a disposizione. Trattandosi però di enormi quantitativi di proiettili e di esplosivi, le delicate operazioni inerenti no posson procedere con quella rapidità che sarebbe desiderabile ai fini della sicurezza degli abitati e della derequisizione dei terreni.

Già da tempo si procede in modo soddisfacente al loro alleggerimento con lo scaricamento dei proiettili; ma, naturalmente, tale operazione non può essere spinta fino alla soppressione di tutti i depositi, poichè le imprescindibili condizioni di sicurezza delle popolazioni vanno contemperate con le supreme necessità di difesa dello Stato, che richiedono la conservazione delle munizioni e degli esplosivi in un minimo da costituire la dotazione dell'Esercito.

«In seguito al doloroso scoppio di Falconara, una speciale commissione, composta da tutti i comandanti di artiglieria di Corpo d'Armata, ha esaminata la situazione di tutti i depositi di munizioni ed esplosivi ed ha studiato i provvedimenti più adatti a poter sistemare e meglio ripartire su tutto il territorio del Regno gli esplosivi e le munizioni da conservare, stabilendo con nuovi criteri i quantitativi da alienare d'urgenza o da distruggere, basandosi sempre sulla necessità di sgomberare od almeno decongestionare depositi prossimi a centri abitati, per il grave pericolo che essi presenterebbero per la pubblica incolumità, nel caso di sinistri.

«I quantitativi proposti per l'eliminazione sono ingenti e porteranno ancora ad un notevole alleggerimento nei depositi attuali ed allo sgombero di quelli più pericolosi. La sistemazione però non potrà dirsi compiuta che con la costruzione di nuovi depositi permanenti, scelti in località adatte, e lontane da centri abitati, per i quali è in corso il provvedimento per la concessione dei fondi necessari.

«Ciò nondimeno, essendo prevedibile che passerà ancora del tempo prima che si possa fruire di tali depositi, si sta studiando la posibilità di sistemare temporaneamente una considerevole aliquota di esplosivi su vecchie navi in disarmo, da ormeggiarsi in qualche rada, al riparo dalle mareggiate, in punti non troppo vicini a centri abitati, ma facilmente sorvegliabili.

«Come si vede, l'Amministrazione militare va escogitando sempre nuovi mezzi per togliere i pericoli derivanti dall'esistenza di così grande mole di munizioni ed esplosivi e fa pieno affidamento sulla valida cooperazione delle autorità politiche ed amministrative, perchè nel paese nasca e si diffonda la persuasione che tutti gli enti ai quali incombe la responsabilità della conservazione degli esplosivi e delle munizioni, sono all'altezza del compito loro assegnato.

Il Sottosegr. di Stato: f.to *Bonardi*».

L'inaugurazione del busto al senatore di Prampero

Domenica, 10 corr., alle ore 14.30 sarà inaugurato in forma solenne, un busto del compianto senatore co. Antonino di Prampero.

Ala cerimonia interverranno il vice-presidente del Senato marchese Torrigiani ed il segretario co. Biscaretti.

Il busto, riuscitissimo per espressione e fattura, è opera del valente scultore Mistruzzi. Le dimensioni un po' maggiori del naturale, sono uguali a quelle del busto del comm. Gabriele Luigi Pecile.

Accanto a questo sarà collocato il nuovo ricordo marmoreo sotto la loggetta S. Giovanni in Piazza V. E.

Il busto del sen. co. Antonino di Prampero sarà sorretto da una mensola [illegible] gente, la lapide sottostante [illegible] porterà la seguente epigrafe, dettata dal comm. dott. Gualtiero Valentinis [illegible] la sua semplice chiarezza [illegible] benemerenze del compianto illustre [illegible]

«Antonino di Prampero — Vice [illegible] dente del Senato del Regno — [illegible] e civiche benemerenze — Altezza [illegible] purità di vita — Venerato. — N. [illegible] — M. 1920».

Come dicemmo, lo scalpello del valente artista friulano ha saputo ritrarre nel marmo le sembianze del co. di Prampero, con naturalezza e spontaneità.

E la cittadinanza, che volle con pubblica sottoscrizione decretare un ricordo alla memoria dell'illustre uomo, sarà ben lieta di conservarne, eternato nel marmo, il volto intelligente e buono.

Il busto sarà però collocato provvisoriamente sotto la Loggetta S. Giovanni. Infatti, appena completata la sala del Popolo nel nuovo Palazzo degli Uffici, vi sarà definitivamente, assieme a quello di Gabriele Luigi Pecile.

Il consiglio fascista prende importanti deliberazioni

Ieri nel pomeriggio, si riunivano alla sede del Fascio, i segretari politici delle sezioni friulane. Il Consiglio era presieduto dall'avv. Pisenti, il quale spiegò le ragioni del convegno intrattenendosi sulla situazione politica generale e provinciale, e sui temi emigrazione; movimento sindacale e gruppi di competenza.

Dopo lunga discussione venne all'unanimità approvato tra applausi, il seguente ordine del giorno relativo alla unione del Friuli:

«Il Consiglio Provinciale della Federazione Fascista Friulana;

richiamandosi al supremo principio ispiratore del Fascismo, per cui agli interessi nazionali ogni altro di natura particolarissima deve essere subordinato;

afferma che il Fascismo friulano di fronte al problema del nuovo assetto delle terre redente e, in particolar modo, della progettata fusione delle provincie di Udine e di Gorizia, si è fino ad oggi astenuto dal manifestare il suo sentimento perchè, mentre intuitive ragioni di opportunità consigliavano un atteggiamento di riserbo — era nella speranza di tutti che le ragioni storiche e quelle di interesse nazionale fossero così palesi e così forti da far decidere senza dubbiosità la ricostituzione dell'antica Patria del Friuli;

considerando però che tali altissime ragioni si manifestano oggi in vario modo minacciate;

proclama essere necessario che, di fronte al nuovo confine, Udine e Gorizia in fraterna unione, anche a costo di reciproci sacrifici, costituiscano una sola provincia, baluardo infrangibile di italianità.

Vennero pure trattati altri argomenti fra i quali la organizzazione sindacale: «deliberando di creare a Udine la federazione provinciale dei sindacati economici dando incarico al membro della federazione Ravazzolo di reggerne la segreteria in via provvisoria; per l'emigrazione, «plaudendo alla soppressione del segretariato della emigrazione, e al nuovo indirizzo del governo fascista alla politica della emigrazione», ed affermando «la necessità della istituzione di un ufficio federale per la tutela della emigrazione;

Vennero poi proclamati i gruppi di competenti per i seguenti rami: Emigrazione; vie di comunicazione, agricoltura, industria e commercio, istruzione pubblica e professionale.

Fu infine inviato un telegramma al duce on. Mussolini.

***

Il Comitato centrale dell'associazione nazionalista, radunatosi a Roma, si occupò anche della circoscrizione provinciale nelle nuove provincie, ed ha votato in proposito un ordine del giorno, col quale rammenta al governo — fra altro — la necessità di provvedere ad una sollecita, definitiva sistemaz. delle circoscrizioni amministrative, evitando la formazione presso i confini dello Stato di organismi composti in prevalenza di cittadini di lingua e di intendimenti non italiani; mantenendo quindi inalterate le unità provinciali dalmatica e tridentina, e costituendo al confine orientale due provincie delle quali la prima comprenda Trieste e l'Istria ed il territorio di Monfalcone, la seconda sia formata della provincia di Udine col Friuli orientale, e le valli dell'Isonzo e del Vipacco».

Dalla sagra di Napoli alla marcia su Roma

Questa sera, ai Cinematografi Eden e Cecchini verrà data la film fascista: «A NOI!».

L'attesa è vivissima per vedere la grande film ufficiale edita dal partito fascista e che costituisce ormai un documento illustrativo storico del Convegno di Napoli e dei giorni trionfali di Roma. La produzione è divisa in quattro parti con 1500 metri di film. Il movimento fascista è seguito con fedeltà nei suoi punti più salienti ed il pubblico ammirerà certo col maggior interesse quest'unico spettacolo, tratto in un momento di portata somma per i destini della Patria.

Attraverso i quadri vedremo passare le gagliarde camicie nere nella grandiosa adunata di Napoli e staremo con esse nel [illegible] colà. La seconda parte — la più interessante — ci svelerà le ore d'ansia, di timori, di speranze delle camicie nere a Roma, mentre la grande ora precipitosamente maturava, sorpassando felicemente la prova della crisi.

Il trionfo nella città immortale, la sfilata dinanzi al Re, gli episodi che l'infiorarono, la presenza di Mussolini, prima duce delle camicie nere, poi capo dello Stato, ci saranno presentati nell'ultima parte.

Una visione d'incomparabile valore, dunque, che il pubblico potrà stasera e domani ammirare.

Circolo Famigliare

Stasera alle 21, nelle sale del Circolo Famigliare si svolgerà un trattenimento vocale, col gentile intervento dei migliori artisti della Stagione lirica al Sociale. Tutti i soci sono invitati a questa artistica serata.

Fornai in contravvenzione

Gli agenti investigativi e i vigili urbani elevarono stanotte contravvenzione ai fornai Attilio e Giuseppe Zuccolo fu Antonio di Via Palermo e Luigi Paolini fu Antonio di via Aquileia 63, i quali permettevano che i loro operai lavorassero prima dell'ora prescritta.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle del relativo im- porto.

LA FESTA del PIERROT

13 Dicembre — S. Lucia

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Mercoledì dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Benatzky: Maschera danzante, valtzer;
3. Rossini: Barbiere di Siviglia, sinfonia;
4. Thomas: Mignon, fantasia
5. Beriot: Scene de Ballet;
6. Vagner: Tannhauser, fantasia;
7. Gillet: Gavotta;
8. One Step, Finale.

Beneficenza

Rifugio Bambin Gesù. — N. N. lire 1000 — Co. Linda Petrejo 110, Orter 50, co. Agricola 50, sig.ra Gaspardis 50, dott. Parenti 50, sig.ra Camavitto 50, signorina Fain 50, sig. Ernesto Michieli 30, sig. De Gleria 20, sig. Cimador Bruno 10. N. N. 5. — Giuseppina Venturini 25, in morte del sig. Giacomo Gremese.

Ferrovia Precenicco-Gemona

Un'altra riunione per considerare la necessità di costruire la ferrovia Precenicco-Gemona si tenne ieri presso la Camera di Commercio. Parteciparono i componenti il consorzio i sindaci interessati, i favorevoli alla costruzione della tanto discussa ferrovia. La discussione fu animata e si concluse col confermare ancora la utilità della linea, invitando il governo a mantenere gli impegni assunti. In questo senso fu votato un ordine del giorno.

Un furto di farina

La notte scorsa, ignoti ladri dopo aver aperto mediante scasso della serratura il portone di ingresso del Mulino Carlo Cassutti di Godia, rubarono quattro sacchi di farina che si trovavano su di un carro.

Il danno ascende a circa cinquecento lire.

CORTE D'ASSISE

Il processo di oggi

Stamane è comparso Antonio Da Ros di Marsure d'Aviano, accusato di aver sparato contro due carabinieri, mentre passavano in bicicletta per Marsure, la sera del 15 dicembre 1921. I militari non furono nemmeno feriti. Lo sparatore fu rincorso, perduto di vista qualche istante, quindi raggiunto. Questo il fatto semplicissimo. L'udienza si apre alle 10.

Hanno assunto la difesa gli avvocati Antonio Locatelli di Pordenone ed Emilio Driussi.

Il presidente cav. Dolci, interrogando l'accusato, chiede:

— Dunque, Da Ros, in sostanza sei accusato di aver sparato contro i carabinieri.

Da Ros: Non è vero, signor presidente. Io neanche ero in quel posto allora; mi trovava invece all'appalto.

— I colpi partiron da presso una fontana. Dov'è?

— La fontana è presso la Cooperativa e Circolo Sociale, distante da casa mia.

Per strada ho incontrato i carabinieri che mi fermarono e mi perquisirono, senza che avessi fatto niente; volevano portarmi ad Aviano, ed io mi rifiutai di andare, perchè a piedi mi era impossibile, per le ferite che ho riportate alle gambe. Volevo piegarmi, ma i carabinieri mi minacciarono con la rivoltella. Io feci per entrare nel Circolo ed allora mi spararono un colpo.

Testimonianze

Il carabiniere Viola, era col compagno Fagarazzi. Narra che il fatto accadde sull'imbrunire.

Giunto quella sera a Marsure per assumere delle informazioni andò col carabiniere in licenza Pasiani, verso il Circolo, quando spararono d'improvviso e sentirono i proiettili fischiare alle orecchie. Si fermarono, videro uno fuggire e gli spararono dietro.

Pres.: L'avete riconosciuto?

Viola: Sissignor, tanto più che il maresciallo gli aveva raccomandato di tenerlo d'occhio, perchè ritenuto violento. Rincorso dunque, lo abbiamo raggiunto.

Egli chiamò aiuto e dovemmo sostenere una lunga colluttazione con alcune persone sopravvenute. Egli intanto si dileguò e null'altro accadde.

Si escutono altri testi. Alle 12 il processo è sospeso.

La cronaca continua in quarta pagina

Notizie in breve

— Il Principe Ereditario ha visitato ieri mattina l'Arsenale di Taranto, fatto segno dei vari reparti a calorose, insistenti acclamazioni delle maestranze. Le dimostrazioni si rinnovarono anche durante la visita che il Principe fece, più tardi, al cantiere navale Franco Tosi. Alle 11.30, reduce da questo cantiere, il Principe si è recato al palazzo dell'Ammiraglio, passando fra due ali di fascisti e nazionalisti e una grande folla plaudente, le cui rinnovate insistenti acclamazioni costrinsero S. A. ad affacciarsi al balcone del Palazzo. Altre visite fece il Principe nel pomeriggio dopo la colazione offertagli dal Comune nel palazzo municipale: al Duomo, alle case popolari (dove assistette allo scoprimento di una lapide commemorativa), al gabinetto biologico — ovunque acclamato calorosamente. Alle 17.30, mosse verso la Stazione; grandioso lo spettacolo della immensa folla plaudente, tra continui fuochi di bengala, tra musiche; e gli entusiastici evviva della folla si rinnovarono alla partenza del treno.

— Ieri alle 17, S. M. il Re ha ricevuto l'ex-presidente del Brasile Pessoa; ed alle 18 gli ha restituito la visita all'Albergo Excelsior.

— Si dice che il Ministro dei lavori pubblici ha in progetto di sopprimere tutti gli enti autonomi stradali e di bonifiche, nonchè gli enti autonomi portuali e fluviali, frequenti nell'Italia settentrionale.

— Un altro si dice che speriamo infondato, è che il generale Diaz penserebbe a dimettersi da ministro della guerra, causa la sua malandata salute. Al ministero della guerra, la voce (raccolta dell'«Agenzia delle Informazioni») è smentita.

ULTIMA ORA

Verso il convegno di Londra

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, è arrivato ieri a Milano, sua prima tappa nel viaggio verso Londra, per partecipare alla conversazione a quattro, cioè i primi ministri d'Italia, Francia, Belgio e Inghilterra, per preparare il terreno alla conferenza di Bruxelles. I giornali annunciano parecchie visite che egli avrebbe fatte e vari particolari molto secondari sul suo breve soggiorno: ma poi, ad un certo momento, restano lì, incerti: alle 2.30 è salito sopra una automobile del signor Congini ed è partito assieme al senatore Contarini, seguito da un'altra automobile sulla quale erano montate altre quattro persone. Per dove? a far che?... A concretare con D'Annunzio l'accordo per i sindacati nazionali? a trattare col ministro della Jugoslavia, Nincic?... La prima spiegazione, no: D'Annunzio, infatti, avrebbe spedito un plico all'on. Mussolini e non vi era bisogno di lettere o messaggi se dovevano avere tra loro un abboccamento. La seconda spiegazione, men che meno: ecco, anzi, in proposito di tutte le chiacchiere poste in giro di convegni Mussolini-Nincic, una

smentita della Stefani

MILANO, 5 (notte) — *Le notizie pubblicate da alcuni giornali di un incontro tra il sig. Nincic e l'on. Mussolini a Milano, sono destituite di ogni e qualsiasi fondamento. Anche le notizie circa trattative in corso tra l'Italia e la Jugoslavia, con riferimento alla situazione balcanica ed adriatica, son assolutamente inesatte. Il sig. Nincic ha dovuto ritornare in tutta fretta a Belgrado, a causa della crisi.*

Cade così anche la novella diffusa dal «Giornale d'Italia» di un incontro a Venezia tra il ministro Jugoslavo ed il senatore Contarini.

A Losanna, si va a rilento e i turchi protestano

Secondo notizie da Angora, i delegati inviati da Ismet Pascià hanno provocato all'assemblea gener. una viva discussione, che incolpa le «macchinazioni britanniche» se non si sono ancora conseguiti progressi a Losanna.

Gli oratori hanno insistito perchè Ismet Pascià mantenga una condotta ferma e risolutiva, poichè il momento attuale offre occasione unica per ottenere la completa indipendenza per la Turchia.

Tutti i deputati sembrano essere di parere che nel caso in cui una rottura avesse luogo, la Turchia sarebbe pronta ad ogni eventualità e che essa declinerebbe qualsiasi responsabilità, la quale ricadrebbe sugli inglesi.

Nervosità francese

L'on. Mussolini ebbe, prima di lasciare Roma, un colloquio con Krassin, delegato commerciale della Russia in Italia. Quasi contemporaneamente l'Agenzia Radio divulgava la notizia che il Governo italiano non firmerebbe la nota redatta dall'Inghilterra e dalla Francia in risposta alla nota russa. Tosto, le due notizie erano poste in relazione l'una con l'altra, a Parigi, e in quei circoli politici causavano viva impressione. Si diceva là, tra l'altro, che l'Italia avrebbe riconosciuto il governo di Mosca e che, in seguito agli accordi combinati nel colloquio con Krassin, la Russia otterrebbe una posizione di favore che complicherebbe ancora più le sorti della Conferenza di Losanna.

L'inviato dell'*Intransigeant* dice che a Losanna regna il malessere e che altre complicazioni si affaccerebbero con le dimissioni del gabinetto jugoslavo.

La Conferenza, dunque, si muove in una atmosfera di disagio. Va rilevato però che le notizie ufficiali dicono che, per la questione degli Stretti, ch'è la più difficile fra quelle in discussione, l'accordo sarebbe stato quasi raggiunto... Ma si parla anche di «alcune riserve» che farebbe l'Italia; e si aggiunge che non ancora si conosce il preciso pensiero turco...

Intanto, la Turchia s'indipendentizza

COSTANTINOPOLI, 5. — *Refet Pascià ha ordinato la soppressione dei tribunali misti a Costantinopoli. Tali tribunali non funzionavano più, dopo l'avvento del nuovo regime.*

Le condizioni tragiche dei cristiani

LONDRA, 15. — Il «Manchester Guardian» riceve dal suo corrispondente da Costantinopoli un telegramma sulle gravi condizioni delle popolazioni cristiane, alle quali è stato imposto di sgombrare il territorio turco, entro il 31 dicembre. I cristiani che non saranno partiti dall'Anatolia per quella data, si espongono a grave pericolo, perchè il Governo turco declina ogni responsabilità a loro riguardo. L'ordine di evacuazione è tanto più crudele, in quanto si riferisce soltanto alle donne, ai bambini ed ai vecchi, poichè tutti gli uomini abili al lavoro dai 15 ai 50 anni, sono trattenuti dai turchi, che vogliono servirsene per ricostruire i villaggi e le città distrutte dalla guerra.

Il numero dei cristiani che si trovano ancora in Anatolia ammonta a circa mezzo milione, che devono essere trasportati su navi greche controllate da americani.

Patimenti collettivi inauditi

La Legazione americana a Costantinopoli è tempestata da telegrammi e radiotelegrammi che giungono da tutte le parti dell'Anatolia, invocanti soccorsi per i cristiani. Il corrispondente del «Manchester Guardian» ne riproduce alcuni, e fra altro un telegramma da Samsum in cui è detto: «Potete prendere subito 300 fanciulli? Se non lo potete, essi periranno nello spazio di pochi giorni ».

In un telegramma da Sivas è detto: — «Ventimila cristiani adulti e 2000 orfani sono giunti a Sivas sprovvisti di qualsiasi mezzo. Essi sperano che la missione americana li aiuterà, altrimenti si vedranno condannati a perire ».

Dalle coste di Tokat è giunto questo radiotelegramma: « Trentacinquemila rifugiati cristiani sono in marcia fra Tokat e Sivas. Mentre la regione è devastata da tempeste, questi infelici sono semi-nudi ».

Infine il «destroyer» *Ower*, stazionante nel porto di Mersina, radiotelegrafa: « Qui si trovano 60 mila rifugiati, e non c'è nessun mezzo di trasporto. Che cosa possono fare e dove debbono andare? ».

Altre notizie recano che centinaia di orfani, in gran parte greci ed armeni, sono stati massacrati. Coloro che sono arrivati alle coste, vivono nelle vicinanze del mare, senza riparo e senza tende ed esposti a tutte le intemperie.

Penoso incidente fra la polizia turca e gli alleati

COSTANTINOPOLI, 6. — Nel pomeriggio di lunedì la polizia turca ha impedito lo sbarco di alcuni profughi che si trovavano a bordo di un vapore francese venuto da Samsoun, benchè avessero ottenuto l'autorizzazione della polizia italiana. Gli alti commissari alleati si occuperanno di questo incidente.

Bande armate macedoni nel territorio della Bulgaria

SOFIA, 6. — L'«Agenzia Telegrafica Bulgara» pubblica: Ieri alle cinque del mattino, una banda formata da macedoni autonomisti e di partigiani del blocco di opposizione, ha attaccato la città di Kustendil situata a 100 chilometri da Sofia. La banda, che non ha incontrato resistenza alcuna, ha interrotto le comunicazioni con la capitale ed ha operato alcuni arresti fra i macedoni e gli abitanti della città. Non viene segnalato alcun eccesso, tranne l'uccisione di una donna. I disordini di Kustendil non hanno avuto ripercussione in nessuna delle altre provincie, nelle quali regna l'ordine più perfetto.

L'Ungheria, Losanna e Fiume

BUDAPEST, 6. — (Assemblea nazionale) *Friedric domanda informazioni circa i provvedimenti del Governo in rapporto alla Conferenza di Losanna. Il conte Bhethelem risponde che l'Ungheria non è stata invitata alla Conferenza e l'Ungheria* (aggiunse) *non vuol essere molesta. Devo però far rilevare che il problema delle capitolazioni in Turchia e quello degli Stretti, interessano l'Ungheria al pari degli altri paesi danubiani. Il Governo ha intanto dato mandato all'incaricato di affari di Ungheria a Berna, di seguire gli avvenimenti di Losanna. Il conte Bethelem ha poi elogiato l'on. Musolini per quanto egli ha detto nell'ultima dichiarazione concernente la questione di Fiume. L'oratore ha continuato dicendo che l'Ungheria non è più una grande potenza; è soltanto uno Stato vinto. Il Governo*, ha concluso, *tutela sempre gli interessi dello Stato, ma non tiene un contegno da grande potenza, giacchè ciò gli sarebbe più nocivo che la completa inattività.*

Baruffe alla Camera spagnuola e crisi ministeriale

MADRID, 6. — (Camera dei deputati). *Ieri durante la discussione relativa all'ultima seduta ed alle dimissioni del gabinetto stesso per le accuse mossegli da Allende Selazack, si sono verificati vivaci incidenti specialmente fra Sanchez Guerra presidente del Consiglio, ed i deputati Mara, Cambo e Lacerva. In seguito a questi incidenti, il presidente del Consiglio Sanchez Guerra ha chiesto al presidente della Camera di sciogliere la seduta.*

— Il Governo (egli ha detto) *è fin d'ora dimissionario. Io vado subito al palazzo a presentare al Re le mie dimissioni.*

Quindi egli si copre e lascia subito la sala.

In questo momento il deputato Cambo si slancia verso Lacerva e tenta di colpirlo, ma alcuni amici glielo impediscono. Anche fra altri deputati avvengono tafferugli. Il presidente ordina lo sgombero delle tribune e toglie la seduta.

l'Inghilterra aiuta l'Austria

LONDRA, 6. — La Camera dei comuni ha approvato iersera il progetto per la partecipazione dell'Inghilterra al prestito austriaco, per un ammontare di due milioni e un quarto di sterline.

Il ritorno del Principe ereditario a Roma

BARI, 6. — Ieri sera, alle 21.45 è passato per Bari S. A. R. il Principe ereditario, in forma privatissima. I ferrovieri e i viaggiatori che si trovavano nell'interno della Stazione, hanno improvvisato al Principe una calorosa dimostrazione. Il Principe si è affacciato allo sportello per ringraziare.

L'esiliato di Grecia

BARI, 6. — Con treno delle ore 22 è arrivato a Brindisi, diretto a Roma, il principe Andrea di Grecia con la principessa Alice ed il seguito.

BORSA DI TRIESTE

Su Amsterdam da 795 a 810; su Belgio da 129 a 131; su Francia da 139 a 140; su Londra da 90.50 a 90.90; su Nuova Jork da 20 a 20.15; su Svizzera da 376 a 379; su Berlino da 0.23 a 0.25; su Bucarest da 12 a 13; su Praga da 63 a 63.75; su Ungheria da 0.80 a 0.90; su Vienna da 0.0275 a 0.0325; su Zagabria da 27.30 a 27.60.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.04; dinari da 27 a 27.50; dollari da 19.90 a 20.10; pezzi da 20 franchi (dogana) da 82.50 a 83.50; lire sterline b. n. da 90.25 a 90.75.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie **GIORDANI** e **GREMESE** sentitamente ringraziano tutti coloro che vollero onorare la Cara Estinta

ALICE

sia intervenendo ai funerali, che inviando fiori o facendo offerte.

Ieri cessava di vivere, improvvisamente, in Venezia, la signora

Teresina De Nardo Pellegrinotti

consorte del titolare della Ditta *Mario Pellegrinotti.*

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo in Venezia — Ca Rampane 1517 — nella mattinata di domani.

Udine, addì 6 dicembre 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

DOMANDE DI IMPIEGO

ABILI attivi agenti cerchiamo, zone libere vendita consumatori olio oliva saponi. A. Trucco e C. Oneglia.

CERCASI maestro pianoforte per scuola ballo, frequentatissima. Prof. Falconi, Via Aquileia 1. Udine.

LEZIONI

SCUOLA DA BALLO frequentatissima. Lezioni tutti i giorni dalle 14 in poi. Prof. Falconi. Via Aquileia 1 Udine.

COMMERCIALI

IMPASTATRICI brevettate «La Vittoria» ottimo finanziamento, massima garanzia, alto rendimento prezzo più conveniente motori elettrici macchinario per pastifici per richieste: Camillo Ostali, Treviso, Porta Carlo Alberto.

VENDO 2 registratori cassa National, ottimo affare. Scrivere Cassetta 2360. Unione Pubblicità. Udine.

AGRICOLTORI! PROPRIETARI chiedete all'Editore Battiato, Catania, catalogo libri agricoltura.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI agente per il Circondario di Treviso per le Motociclette «Indian». Scrivere Nagas e Ray. Milano Via Legnano 32.

Fitti

CERCO urgentemente camera mobiliata centrale, grande, con o senza riscaldamento. Cassetta 2435. Unione Pubblicità. Udine.

Non si pensa, quest'anno, ai doni di Natale per i bimbi?

Egregio direttore,

Siamo al 6 di dicembre ed ancora non vidi sui giornali la notizia della costituzione a Udine del Comitato per l'albero di Natale per le vedove e gli orfani di guerra.

Perchè? Il benemerito Comitato che è presieduto dall'instancabile nostro Sindaco comm. Spezzotti, che di esso è l'anima non pensa anche quest'anno di dare alle vedove ed ai piccoli derelitti un giorno di festa, un giorno di pace nell'immenso dolore che sempre li opprime e un aiuto per loro, tanto efficace?

Pochissimi Comitati come questo accennato hanno saputo svolgere la loro azione con tanto plauso della cittadinanza e con tanto buon risultato; nessuno, senza tanti strombazzamenti, ha beneficate tante famiglie.

Sono soltanto quelle anime buone che si occupano delle povere donne senza marito e dei poveri orfani.

Sig. Sindaco, le vedove e gli orfani attendono!

Una vedova di guerra

UNIVERSITA' POPOLARE

Leggi morali

Impossibile riassumere la lezione detta iersera all'Università Popolare dal dott. Pietro Cragnolini di Gemona sul tema «Leggi morali». Sono considerazioni legate e interdipendenti, così che non se ne può trascurare nessuna. Ci limitiamo perciò a dire che la lezione fu dall'egregio conferenziere (fondatore, anche a Gemona, di un circolo di coltura), divisa in tre parti. Nella prima, si dimostra che l'evoluzione umana, nelle sue linee generali, è spirituale, che è diretta cioè, da un intimo motore morale; che, nell'insegnamento pratico, la morale non può disgiungersi dall'insegnamento religioso, considerato nel suo vero significato interiore.

Nella seconda parte, si considerano lo scopo e la base della morale, e si spiega come soltanto la moralità perfetta può produrre l'armonia perfetta fra tutti gli esseri, e quindi la felicità perfetta. Nella terza si dimostra che base della morale è la Religione Universale, sintesi delle varie religioni; che le religioni sono tutte fondamentalmente uguali, pur dovendo essere, nelle parti esteriori e temporanee, diverse, perchè date a popoli di sviluppo, di natura, di qualità diversi.

Venerdì sera, G. Della Savia tratterà: «Il problema della lingua internazionale».

Molte delle lezioni tenute all'Università Popolare vengono pubblicate sotto gli auspici di questa, in una collana edita dalla Libreria Carducci, Via Cavour, Udine. La prolusione del prof. comm. Gerussini è già stampata, e crediamo che oggi o domani sarà posta in vendita.

Desiderio soddisfatto

Ci è pervenuta ieri una lettera firmata da diversi negozianti e popolani del rione e suburbio San Lazzaro, ma per deficienza di spazio, ci duole di non poterla pubblicare.

In sostanza i firmatari dello scritto vogliono esprimere al Direttore delle R. Poste cav. Bianchi la loro viva riconoscenza perchè, in seguito a domanda scritta, dispose per far collocare una buca da lettere nel muro esterno della nuova Rivendita Sali e Tabacchi posta appunto in piazzale Paolo Diacono, n. 15 (fuori porta S. Lazzaro).

Se si considera che gli abitanti del popolare rione A. L. Moro ed esterno erano obbligati a recarsi fino all'Intendenza di Finanza per impostare le loro lettere, la nuova cassetta rappresenta una comodità indiscutibile.

Coloro, dunque, che c'inviarono la lettera in parola, si accontentino di questo breve cenno e stieno pur certi che il Direttore delle Poste gradirà di sapere che tutti furono soddisfatti per la favorevole accoglienza che ha avuto la loro fondata domanda.

Nuove parrocchie

S. E. mons. Arcivescovo, con voto favorevole del Capitolo Metropolitano divideva dalla parrocchia di Trivignano la filiale di Clauiano, e costituita la dote beneficiaria, erigeva in parrocchia. Clauiano conta 1200 anime e dista due chilometri e mezzo da Trivignano.

— Con decreto 18 Novembre divideva la Vicaria di Passons dalla parrocchia di Pagnacco dalla quale dista sette chilometri. La Vicaria fu eretta in parrocchia ancora nel 1914, ma per ragione della costituenda dote si differì la divisione fino ad ora. Passons dipende, amministrativamente dal comune di Pasian Schiavonesco.

Movimento del clero

— La nuova parrocchia di Carpacco fu conferita dall'Arcivescovo al sacerdote Giuseppe Sant, vicario in luogo; e la nuova parrocchia di Mussons, al sac. Pietro Goi, pure vicario in luogo.

— Il sac. Giuseppe Piccini fu trasferito da Campoformido a Cappellano di Caporiacco.

— L'arcivescovo accettò la rinuncia, spontaneamente presentata, per motivi personali, al beneficio parrocchiale di Porpetto, dal sac. Luigi Novelli.

— Il sac. Luigi Novelli fu nominato vicario di Pradielis.

— L'arcivescovo accettò la rinuncia per ragioni di malattia del sac. Paolo Rupil al beneficio parrocchiale di Ontagnano.

— Per la elezione alla parrocchia di Ampezzo fu proposto il sac. don Giovanni Zanier parroco di Treppo Carnico.

— Il sac. Angelo Ganzini fu nominato economo spirituale a Porpetto.

Società Alpina Friulana

Per domenica è indetta una gita allo storico Monte Festa — dove la resistenza contro l'invasione nemica del 1917 fu tale da meritare uno speciale Bollettino del Comando Supremo. La partenza è fissata alle ore 6.30, in camion, dal Caffè Roma (Mercatovecchio). Si arriva alle 8.30 ad Interneppo, alle 12 alla vetta, dove seguirà la colazione al sacco. Alle 13 discesa per Somplago al lago di Cavazzo. Alle 19 si sarà di ritorno a Udine. Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società fino a sabato alle 12. La gita si effettuerà se le iscrizioni raggiungeranno il numero di 16.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Casa di Ricovero. — In morte di Luigi D'Ambrogio: Galliussi Ugo 5, Pietro Modotti 5.

Tubercolotici di guerra — In morte del rag. Pietro Roiatti: Giuseppe Del Negro lire 5, Giuseppe Blasich 5, Angelo Novaletto 5, rag. Antonio Cozzarolo 15 — di Alice Cremese in Giordani: Anna Zanier lire 15 — di Romano Braida, di Sebastiano Botti e di Luigi D'Ambrogio: Giuseppe Del Negro 15.

Tre giurati condannati

Ieri come annunciammo cominciò il processo alla Corte di Assise a carico di Vittorio Zaban fu Giuseppe da Faedis, accusato di violenza carnale.

Mancavano i giurati rag. Emilio Toso, rag. Guido Terenzani, e Eugenio Fornasir i quali furono condannati dal presidente alla ammenda di lire 300 ciascuno.

Il processo venne poi rinviato a nuovo ruolo essendo assente, per malattia, la donna Maria Boschetti ved. Orlandi, parte lesa in causa.

I COMUNICATI

IMPORTAZIONE IN GERMANIA. — La Camera di Commercio, in seguito a numerose vertenze sorte fra importatori italiani, che avevano anticipato in tutto o in parte il prezzo delle merci, e ditte germaniche alleganti poi l'impossibilità di esportare la merce, consiglia di non anticipare somme per qualsiasi ragione, senza seria garanzia e senza avere assunte preventive informazioni sulle ditte fornitrici.

COMMERCIO CON LA RUSSIA. — La Camera di Commercio comunica che la Delegazione Italiana per la Russia avverte che nella Repubblica Federale Sovietista Russa, il commercio con l'estero è monopolio di Stato, e quindi unica compratrice posibile è la Rappresentanza dei Soviety in Italia.

Ulteriori schiarimenti si potranno ricevere dalla Direzione Generale del Commercio (Ministero dell'Industria e del Commercio) in Roma.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Uccide la fidanzata con un colpo di rasoio alla gola

Nella sessione di Assise dello scorso luglio, si doveva discutere anche il processo contro il perito geometra Guglielmo Rinaldi fu Pietro di anni 28 da Cordovado accusato di avere ucciso la sera di Pasqua (27 marzo del 1921), a Cordovado, la fidanzata Maddalena Diamante di anni 22.

Di questo tragico episodio scrivemmo a lungo, nei giorni che precedettero l'udienza, la quale poi non ebbe più luogo, perchè avendo la magistratura di Venezia fissato un solo giorno per il dibattimento, tempo non sufficiente, il cav. Dolci che presiedeva la sessione, rinviava di autorità la causa a nuovo ruolo.

Il processo seguirà invece domani ed avrà per la caratteristica passionale del delitto, un certo interesse.

Riassumiamo brevemente il fatto:

Il fidanzamento

Il geometra Rinaldi, circa sette anni prima della tragica Pasqua, si fidanzava con la signorina Diamante, appartenente ad una distinta famiglia di Cordovado.

Durante la guerra il giovanotto, per lettere anonime ricevute di quando in quando, si metteva in sospetto sulla fedeltà della fidanzata, alla quale scriveva anche lettere di amaro rimprovero.

Dopo aver prestato il servizio militare, il Rinaldi, ritornato a casa, affretta il matrimonio con la giovane, ch'egli sempre amava teneramente.

Le nubi che avevano oscurato l'unione dei due giovani sembrano scomparse per sempre; la fiducia rinasce, le famiglie si apparecchiano per il prossimo lieto evento.

Il giorno di Pasqua

Mancano, si può dire, pochi giorni al matrimonio. Nella mattina di Pasqua, il Rinaldi va in casa della fidanzata, vi si trattiene un po, indi escono insieme per recarsi alla Messa.

— Era allegro — dicono i compagni; — non un'ombra di turbamento nei loro discorsi, afferma la sorella della Diamante.

Nel pomeriggio ritorna ancora, e porta fiori e dolci. In famiglia si prende il caffè, pensando al giorno vicino, in cui il sacerdote avrebbe consacrata la nuova famiglia.

Alle 17 escono ancora, dovendo la Maddalena recarsi dalla zia; e il Guglielmo la accompagna.

I due sono veduti a braccetto davanti alla casa del Rinaldi. Due ore dopo, solo e bagnato sino alla cintola, egli è veduto alla Stazione di Sesto al Reghena; più tardi, a quella di Casarsa. Non sembra stravolto, agitato; ma è ancora tutto bagnato ed ha i panni strappati: ciò che meraviglia chi lo vede.

In casa Diamante si attende la figlia. Sono le 21. Non è ancora ritornata. Che l'abbia trattenuta la zia? Ogni minuto ha la lentezza delle ore ed accresce l'ansia dell'attesa. Fuori, nel paese, la festa muore lentamente nei canti e nelle risa; intorno al focolare comincia per la povera famiglia una veglia di dolore.

La scoperta del cadavere

Sono le 22. La Maddalena non è rientrata. Il fratello Massimiliano va dalla zia. Ritorna poco dopo. La sorella non vi è stata. Dove sarà?... Perchè ritarda?.... Ogni passo che si accosti alla casa fa sobbalzare. Ogni passo che si riallontana è una delusione sempre più penosa.

Alle 2, il fratello esce di nuovo. Lo accompagna un ...

Girano intorno pei campi, verso la bassa di Sesto al Reghena, ove i due innamorati solevano dirigersi. La luna splende. Si specchia e trema nell'acqua di un placido canale.

I loro occhi sono attratti da un involucro oscuro, arenato sulla sponda. Si avvicinano. Il corpo di una donna: un cadavere.

Supina giace nell'acqua la giovane Maddalena Diamante. Le braccia si distendono lungo il corpo. Ha le mani rattrappite. Accanto alle mani ondeggiano i guanti di pelle. Il busto è sollevato; il capo ripiegato all'indietro.

Si avvicinano ancora.

Il cadavere ha un largo squarcio alla gola che si affonda fin all'osso.

E nella pallida luce lunare il fratello distingue i lineamenti contratti, la bocca aperta, gli occhi sbarrati, i capelli fluenti, in disordine.

La giovane è senza scarpe, senza anello, senza borsetta. Perchè?...

Su questo punto l'istruttoria non è riuscita a rompere il mistero.

Forse qualche luce potrà sorgere durante il dibattimento orale. E attraverso questo, attraverso documenti e perizie, forse anche il fosco dramma potrà essere meglio conosciuto e seguito.

TRIBUNALE PENALE

Le cento lire erano mie!

Il sig. Luigi Beltrame incontrava nei pressi della stazione ferroviaria un suo conoscente, certo Lorenzo Molinaro di Ragogna; e con questi ebbe ad accompagnarsi per breve tratto. Tra i due, però, nacque un diverbio, finito il quale il Beltrame si accorse che gli erano sparite tacitamente cento lire.

Il diverbio si riaccese, e questa volta intervennero le guardie regie, le quali perquisirono il Molinaro, trovando nelle sue tasche un bel biglietto da cento lire.

All'udienza il Molinaro nega di aver sottratto il denaro all'amico.

— Le cento lire erano mie! — grida ripetutamente.

Ciò malgrado, il Tribunale non si dimostra convinto, poichè lo condanna ad un anno di reclusione.

Confesso il fallo mio....

Il sig. Severino Persello di Latisana, avendo constatato la scomparsa da un cassetto di 90 lire, fece arrestare certo Attilio Barei fu Pietro di Pagnacco, il Barei, all'udienza, confessa il fallo suo; ed è condannato a 7 mesi e giorni 15 di carcere.